



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 10

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

334^a seduta: martedì 25 ottobre 2011

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA****(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014**

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 7)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014

– **(Tabella 13)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014

(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

(Esame congiunto e rinvio)

- * PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 7 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*Pag. 3, 12
ASCIUTTI (PdL), *relatore sulle tabelle 13 e 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem..

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014

- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabella 7)** Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014
- **(Tabella 13)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014

(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 7 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2969 (tabelle 2, 7 e 13) e 2968.

Informo che il relatore, senatore Ascutti, riferirà sulle competenze del Ministero per i beni e le attività culturali, mentre per quanto mi riguarda svolgerò una breve premessa di carattere generale sul disegno di legge di stabilità, concentrandomi poi sulle attività riguardanti il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Come premessa generale, ricordo che la legge di contabilità, che è stata applicata per la prima volta l'anno scorso, ha definito i contenuti propri della legge di stabilità, che ormai sostituisce la legge finanziaria. Il contenuto principale della legge di stabilità dovrà essere costituito, per ogni anno del bilancio triennale, dalle indicazioni del livello massimo del saldo netto da finanziare (che è la differenza, per ogni anno del triennio, tra tutte le entrate e tutte le spese finali). La differenza si chiama saldo netto da finanziare. Se il saldo è negativo, deve essere finanziato, al contrario, se è positivo, esso deve essere impiegato.

Come sappiamo, la legge di stabilità non può contenere norme di delega e a carattere ordinamentale ed organizzatorio, nonché interventi di natura localistica, oppure microsettoriale. Sempre sulla base della nuova legge di contabilità, il bilancio di previsione dello Stato è organizzato in missioni e programmi (i programmi sono articolazioni delle missioni). In totale, le missioni del bilancio dello Stato sono 34 e i programmi 172: i

numeri sono gli stessi dello scorso anno. A partire dal 2011 le unità di voto parlamentare sono i programmi e non più le unità previsionali di base. Quindi, la Commissione si esprime sulle apposizioni di risorse pubbliche ai singoli programmi.

Nel caso del MIUR, farò riferimento alla tabella 7, che è allegata al bilancio di previsione. Le dotazioni finanziarie fanno capo a 6 missioni, articolate in 20 programmi. Le missioni sono le seguenti: istruzione scolastica (9 programmi); istruzione universitaria (3 programmi); missione ricerca e innovazione (3 programmi); l'Italia e l'Europa nel mondo (2 programmi); servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, missione partecipata da altri Ministeri (2 programmi); fonti da ripartire, anch'essa partecipata da altri Ministeri (un programma).

Vorrei svolgere ora una premessa al disegno di legge di stabilità. Esso è stato disposto in ovvia coerenza con la decisione di finanza pubblica, nonché con la sua Nota di aggiornamento. Abbiamo appena votato tale Nota, tenendo conto della manovra di aggiustamento dei conti pubblici disposta con la manovra finanziaria di quest'anno (mi riferisco ai due decreti-legge varati nei mesi di luglio ed agosto). Gli obiettivi espressi dal complesso di questi provvedimenti sono mantenuti. In particolare, è mantenuto il conseguimento del pareggio di bilancio nel 2013. Le prospettive di crescita dell'economia italiana sono indicate nella Decisione di finanza pubblica (DEF): 0,6 per cento nel 2012; 0,9 per cento nel 2013; 1,2 per cento nel 2014, al netto del deflatore del prodotto interno lordo.

Quanto al disegno di legge di stabilità, esso si compone di sette articoli. L'articolo 1 è costituito da un solo comma e rinvia all'allegato 1, dove è indicato il livello massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 2012 e del ricorso al mercato finanziario. Per inciso, vorrei inquadrare questi dati complessivi. Nel 2012 le entrate finali previste nel bilancio a legislazione vigente ammontano a 498 miliardi. Se si aggiunge quanto disposto dagli altri provvedimenti successivi al DEF dello scorso aprile, l'ammontare delle entrate finali è lo stesso: 498 miliardi di euro. Si tratta di 42 miliardi di euro in più dell'assestato 2011. In altre parole, quest'anno aumentiamo moltissimo le entrate finali. Le spese finali, sempre nel bilancio a legislazione vigente, ammontano a 510 miliardi di euro, ovvero 22 miliardi in più rispetto all'assestato 2011. Quindi, il saldo netto da finanziare nel bilancio a legislazione vigente è pari a poco più di 11 miliardi di euro. Quest'anno l'assestato era pari a 32 miliardi di euro del saldo netto da finanziare. Inoltre, tenuto conto della legge di stabilità e dei due decreti-legge della manovra finanziaria, il saldo netto da finanziare si riduce, in quanto le spese finali si riducono da 510 a 500 miliardi di euro. Quindi, nell'anno 2012 il saldo netto da finanziare ammonta 1,8 miliardi di euro. Va anche segnalato che la spesa per interessi nel 2012 è prevista in cospicuo aumento: oggi è pari a 89 miliardi di euro, mentre nell'assestato 2011 era di 78 miliardi di euro, con un aumento di 11 miliardi di euro.

Nelle spese finali, la spesa per interessi prevista per il 2012 ammonta a quasi 89 miliardi di euro (oltre 10 in più dell'assestato 2011).

L'articolo 2 («Gestioni previdenziali»), è composto da 5 commi e rinvia ad un Allegato n. 2 .

L'articolo 3 («Riduzione delle spese rimodulabili dei Ministeri») è composto da un solo comma. Rinvio per la precisazione delle riduzioni all'Elenco n. 1, allegato al disegno di legge. Le riduzioni riguardanti il Dicastero dell'istruzione sono indicate e articolate per missioni e programmi. Per il 2012 ammontano a 131,1 milioni di euro. Le spese «rimodulabili» dei Ministeri sono quelle le cui riduzioni vengono articolate autonomamente da ciascun Ministero.

L'articolo 4 («Riduzione delle spese non rimodulabili dei Ministeri») è composto da 110 commi. Le riduzioni riguardanti il Ministero dell'istruzione sono indicate nei commi da 73 a 89. Il totale delle riduzioni delle spese non rimodulabili del Dicastero disposto da questi commi dell'articolo 4 ammonta a 78,7 milioni di euro. Il complesso delle riduzioni ammonta quindi a 209,8 milioni di euro, con una eccedenza di 64,8 milioni di euro rispetto all'obiettivo assegnato per il 2012, pari a 145 milioni. Abbiamo quindi una differenza che ci potrà permettere di coprire eventuali difficoltà che dovessero insorgere in altro comparti.

L'articolo 5 («Disposizioni diverse») è composto da 25 commi.

L'articolo 6 («Fondi speciali e Tabelle») è composto da 5 commi. Le Tabelle sono allegate al disegno di legge. Sono le Tabelle A e B, che indicano i finanziamenti dei provvedimenti legislativi previsti da approvare nei prossimi tre esercizi, distinti per spese correnti e spese in conto capitale, la Tabella C, che indica le dotazioni da iscrivere negli stati di previsione dei prossimi tre esercizi, relative a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è demandata alla legge di stabilità, la Tabella D, che indica le riduzioni di autorizzazioni legislative di spese correnti previste per i prossimi tre esercizi, distinte per missioni e programmi e la Tabella E, che indica gli importi da iscrivere nel bilancio di previsione in relazione alle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi pluriennali, con evidenza dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni.

L'articolo 7 («Entrata in vigore») è composto di un solo comma e prevede l'entrata in vigore del provvedimento per il 1° gennaio 2012.

Venendo poi al prospetto di copertura, in sostanza per il 2012 il disegno di legge di stabilità prevede maggiori oneri di parte corrente per 5.359 milioni di euro (di cui 4.464 dovuti a maggiori spese e 895 a minori entrate). Tali maggiori oneri sono coperti tutti con riduzione delle spese correnti per 5.631 milioni di euro nell'articolato e 22 milioni di euro in Tabella D, con una sovracopertura di 294 milioni di euro.

Veniamo ora, più nel dettaglio, ad una analisi degli interventi contenuti nelle norme di competenza recate dagli articoli 3, 4 e 5.

Nell'ambito dell'articolo 3 sono definite, missione per missione e programma per programma, le riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili relative al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca IUR per il triennio 2012-2014 che complessivamente, per l'anno 2012, ammontano a 131 milioni di euro, di cui 93 milioni di euro per la mis-

sione «Istruzione scolastica», 20 milioni di euro per la missione «Istruzione universitaria» e 16 milioni di euro per la missione «Fondi da ripartire».

Quanto all'articolo 4, come già segnalato, le riduzioni di spesa per il MIUR sono indicate nei commi da 74 a 89.

Al comma 74 si prevede la riduzione da 500 a 300 del numero di unità, tra dirigenti scolastici e docenti, dei quali il Dicastero può avvalersi presso i propri uffici per compiti connessi con l'autonomia scolastica, con conseguente minor bisogno di personale supplente e, quindi un conseguente risparmio di spesa.

I commi 75 e 76 dispongono che alle istituzioni scolastiche autonome particolarmente piccole non possa essere assegnato, in via esclusiva, un posto di direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA), prevedendone invece l'assegnazione in comune con altre istituzioni scolastiche, con apposito decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale competente. Contemporaneamente si innalza il numero di alunni (da 500 a 600 e da 300 a 400 per i comuni montani e isolani) sotto il quale si prevede alle predette mancate assegnazioni. Si riduce così il numero dei direttori dei servizi generali e amministrativi. Al personale DSGA (i cosiddetti direttori) è riconosciuta, a seguito di specifica sessione negoziale, quindi non automaticamente, un'indennità mensile avente carattere di spesa fissa, entro il limite massimo del 10 per cento dei risparmi conseguiti. Il comma 77 stabilisce che l'organo di riscontro della regolarità amministrativo-contabile per le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM) non sia più un collegio composto da tre revisori dei conti, bensì da due. Il comma 78 consente al Ministero di riutilizzare le somme confluite nei conti correnti di contabilità speciale degli uffici regionali nel periodo 2000-2011, a tutt'oggi non utilizzate, per il venir meno della necessità originaria, per altre destinazioni.

Proseguendo, il comma 79 estende anche ai dipendenti AFAM il blocco triennale degli scatti automatici di anzianità. I commi da 80 a 83 disciplinano i permessi per attività di studio, di ricerca e di produzione artistica dei docenti di ruolo dell'AFAM. Il comma 84 riduce da due a uno, ogni dieci anni, gli anni sabbatici fruibili dai professori universitari. Il comma 85 stabilisce che le disposizioni suddette non possano essere derogate dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Il comma 86 prevede che nel comparto AFAM, all'elezione dell'incarico di direttore didattico consegua l'individuazione di un posto da rendere indisponibile, ai fini della sua copertura, con personale a tempo determinato, per la durata del predetto incarico. In altre parole, tale posto rimarrà scoperto e non potrà essere reintegrato.

Il comma 87 dispone l'accantonamento, negli istituti di secondo grado, di un numero di posti di assistente tecnico pari a quello degli insegnanti tecnico-pratici in esubero. Il comma 88 prevede l'istituzione del Fondo da ripartire per la valorizzazione dell'istruzione scolastica universitaria e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, con una dota-

zione pari a 64,8 milioni di euro per l'anno 2012, a 168,4 milioni di euro per l'anno 2013 e 126,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014.

Il comma 89 consente infine di destinare al settore scolastico risorse da individuare in una specifica sessione negoziale, concernente interventi in materia contrattuale del personale della scuola, senza nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. In sostanza con tale norma si consente di effettuare rielaborazioni degli interventi a favore degli stipendi del personale della scuola.

Quanto all'articolo 5, il comma 3 incrementa la dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la coesione di 2.800 milioni di euro per l'anno 2015, per il periodo di programmazione 2014-2020. Tale dotazione sarà destinata in via prioritaria alla prosecuzione di interventi indifferibili infrastrutturali, nonché alla messa in sicurezza di edifici scolastici e ad altre azioni. Il comma 7 modifica la destinazione dei proventi dalle aste delle frequenze da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobile in larga banda, visto che tali frequenze sono state aggiudicate per un prezzo ben superiore alle aspettative (3.945 a fronte dei previsti 2.400 milioni di euro). Dei 1.545 milioni di euro ottenuti in più, 100 vengono assegnati al Ministero dell'istruzione per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Il comma 13 dispone un incremento delle dotazioni del finanziamento ordinario delle università per l'anno 2012, pari a 400 milioni di euro, di cui il 75 per cento per maggiori esigenze del personale e il restante 25 per cento per esigenze di funzionamento. Il comma 14 prevede il rifinanziamento degli interventi di sostegno delle scuole non statali, autorizzando la spesa di 242 milioni di euro per l'anno 2012. Questi interventi non sono riferibili alle province autonome di Trento e Bolzano. Al riguardo, segnalo peraltro che la Corte costituzionale, con sentenza n. 50 del 2008, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di finanziamenti a destinazione vincolata in materia di competenza regionale residuale ovvero concorrente, in quanto ciò costituirebbe un'ingerenza indiretta ma pervasiva dello Stato nell'esercizio di funzioni locali. I contributi alle scuole paritarie incidono infatti sulla materia dell'istruzione, attribuita alla competenza legislativa concorrente. Pertanto, la norma pone un problema di costituzionalità che dovrà essere affrontato e risolto.

Il comma 15 prevede il rifinanziamento di interventi di sostegno alle università non statali legalmente riconosciute, autorizzando la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2012. Il comma 25 finanzia con 150 milioni di euro, anche per l'anno 2012, il Fondo integrativo per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio, onde agevolare economicamente studenti meritevoli in difficile situazione economica.

Passiamo ora all'articolo 6, riguardante i fondi e le tabelle. A favore dell'Istruzione è prevista un'unica appostazione solo per l'anno 2014, pari a 46 milioni di euro. Non ho compreso sulla base di quale provvedimento legislativo ciò avvenga e vorrei – quindi – un chiarimento da parte del Governo. Nella Tabella B non ci sono previsioni di spesa a favore del medesimo Dicastero. In Tabella C, nell'ambito del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base», è previsto il rifinanziamento, con 4,5

milioni di euro all'anno, della somma da erogare come contributo agli enti, istituti ed associazioni che svolgono attività di ricerca scientifica. Nello stesso programma è previsto il rifinanziamento del Fondo ordinario per la ricerca scientifica e tecnologica (che finanzia tutti gli enti di ricerca afferenti al Ministero) con 1.824 miliardi di euro per l'anno 2012 e poco meno per i successivi due anni.

Nel programma «Ricerca per la didattica», è finanziato il contributo a enti, istituti, associazioni e altre realtà impegnati in quest'ambito, per un totale di 1,56 milioni di euro all'anno.

Nell'ambito del programma «Istruzione scolastica non statale», è previsto il rifinanziamento per i tre anni 2012-2014 della Scuola europea di Ispra, con poco più di 300.000 euro all'anno.

Inoltre, nell'ambito del programma «Diritto allo studio nell'istruzione universitaria», sono rifinanziate la legge per il potenziamento dell'attività sportiva universitaria (con poco più di 5 milioni di euro all'anno), la legge recante norme sul diritto agli studi universitari (con circa 25 milioni di euro per l'anno 2012 e con circa la metà per i 2 anni successivi), nonché la legge in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (con circa 18 milioni di euro all'anno).

Nell'ambito del programma «Sistema universitario e formazione post universitaria», sono rifinanziate la legge relativa al piano triennale di sviluppo delle università (con 36 milioni di euro nel 2012 e 44 nei successivi 2 anni), e quella per le università non statali legalmente riconosciute (con circa 62 milioni di euro all'anno).

Infine, nell'ambito del programma «Fondi da assegnare», è previsto il rifinanziamento della legge n. 440 del 1997 per l'ampliamento dell'offerta formativa, per un totale di 89 milioni euro per ciascuno degli anni del triennio.

Nella Tabella D non ci sono previsioni di spesa a favore del Ministero.

Nella Tabella E per la missione «Ricerca e innovazione», nell'ambito del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base», è previsto un finanziamento solo per l'anno 2012 di 18 milioni euro a favore del CNR e dell'ENEA.

Vorrei ora soffermarmi sulle missioni del Ministero nel bilancio a legislazione vigente anche in raffronto con le previsioni assestate 2011.

Con riferimento alla missione n. 22 «Istruzione scolastica», segnalo un decremento pari a 1.239 milioni, concentrato in particolare sui programmi «Istruzione primaria» (-274 milioni), «Istruzione secondaria di I grado» (-323 milioni) e «Istruzione secondaria di II grado» (-556 milioni). La missione n. 23 «Istruzione universitaria» registra invece una riduzione di soli 355 milioni, concentrata nei programmi «Diritto allo studio nell'istruzione universitaria» (-102 milioni) e «Sistema universitario e formazione post universitaria» (-267 milioni). Nel merito va tuttavia rilevato che l'erogazione di 400 milioni ai sensi dell'articolo 5, comma 13, della legge di stabilità dovrebbe compensare pienamente tale decurtazione. Quanto alla missione n. 17 «Ricerca e innovazione», la riduzione è di

294 milioni, con sostanziale azzeramento del programma «Ricerca scientifica e tecnologica applicata» (che passa da 134 milioni a 2 milioni) e forte riduzione del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» (-162 milioni). Altre riduzioni concernono infine le missioni n. 4 «L'Italia in Europa e nel Mondo», n. 32 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» e n. 33 «Fondi da ripartire».

Vi ringrazio per l'attenzione prestatami.

Prego ora il senatore Asciutti di riferire alla Commissione sulle tabelle 2 (limitatamente alle parti di competenza), e 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

ASCIUTTI, *relatore sulle tabelle 13 e 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, come si ricorderà, la manovra finanziaria di luglio (decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98), all'articolo 10, comma 2, aveva disposto un obiettivo di risparmio a carico dei Ministeri pari a 1,5 miliardi di euro per il 2012, 3,5 miliardi per il 2013 e 5 miliardi per il 2014. A tal fine, il successivo comma 4 aveva previsto che ciascun Ministero proponesse, in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità, gli interventi correttivi necessari per la realizzazione del predetto obiettivo. Ciò al fine di evitare i tanti contestati tagli lineari e di rimettere l'autonomia decisionale delle amministrazioni nei settori in cui conseguire i risparmi. Questo lo chiedemmo anche noi in Commissione allorquando affrontammo la questione dei tagli lineari.

Successivamente il decreto-legge n. 138, anticipando la costituzionalizzazione della regola del pareggio di bilancio, ha incrementato le economie di spesa a carico dei Ministeri, diminuite di 7 miliardi per il 2012, 6 miliardi nel 2013 e 5 miliardi a decorrere dal 2014. Il decreto-legge ha altresì disposto che essi fossero ripartiti tra i Dicasteri sulla base di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Tale atto, adottato il 28 settembre scorso, ha assegnato a ciascun Ministero un obiettivo di risparmio, affinché le singole amministrazioni potessero individuare autonomamente i settori di propria competenza da cui ottenere i risparmi, limitando la previsione di tagli lineari ai soli casi di inerzia da parte delle amministrazioni. Tra l'altro, le proposte dei Dicasteri potevano riguardare le spese rimodulabili o anche quelle non rimodulabili. Nel primo caso le amministrazioni dovevano redigere un elenco, indicando le missioni ed i programmi interessati dalle riduzioni; nel secondo caso occorre, invece, disposizioni normative sostanziali che sarebbero confluite nel disegno di legge di stabilità.

Il disegno di legge n. 2968 reca quindi, in allegato all'articolo 3, gli elenchi predisposti dalle amministrazioni con la riduzione delle spese.

Proseguendo, l'articolo 4 reca gli interventi normativi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di risparmio. Per quanto riguarda il Ministero per i beni e le attività culturali, occorre anzitutto precisare gli obiettivi di risparmio fissati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 settembre 2011, che erano pari a 60,3 milioni di euro

nel 2012, a 21,8 milioni nel 2013 e a 28,8 nel 2014. Peraltro, il Ministero non ha fatto ricorso ad alcuna riduzione di spese rimodulabili, in quanto ha inteso recuperare i predetti importi attraverso la restituzione all'Erario di vecchie giacenze di cassa presenti nelle contabilità speciali intestate ai funzionari delegati dal Ministero. Si tratta di somme accreditate fin oltre il 31 dicembre 2006 e intestate ai capi degli istituti centrali e periferici del Ministero per la gestione dei fondi loro assegnati in applicazione del piano per la realizzazione di interventi nel settore dei beni culturali (si tratta di una vecchia questione che ci capita spesso di ricordare). Tale misura assicura un risparmio di 60,4 milioni di euro nel 2012 ed è quindi idonea a raggiungere l'obiettivo. Rispetto all'obiettivo complessivo mancano 11,8 milioni di euro per il 2013 e l'intero importo di 28,4 milioni per il 2014, che - purtroppo - saranno assicurati attraverso tagli lineari.

L'articolo 4, comma 92, del disegno di legge di stabilità prevedeva una norma finalizzata a consentire assunzioni straordinarie, per un totale di 168 unità (di cui 20 funzionari destinati alla Sovrintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei), in deroga ai tagli degli organici del personale non dirigenziale previsti dal decreto-legge n. 138 del 2011. Il comma 92 recava altresì disposizioni volte ad autorizzare il Ministero, dopo l'utilizzo delle graduatorie regionali, a formare una graduatoria unica nazionale per le assunzioni di personale specificamente previste presso la predetta Sovrintendenza speciale. Infatti, la Regione Campania non ha graduatorie in corso di validità. Si trattava di disposizioni importanti per la funzionalità del Ministero, che non determinavano effetti finanziari. Infatti, la copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni straordinarie era già contemplata all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2011. La Commissione bilancio ha tuttavia giudicato tale comma non conforme al contenuto proprio del disegno di legge di stabilità, in quanto recante disposizioni procedurali. La legge di contabilità e finanza pubblica prescrive, infatti, che nella legge di stabilità non possano essere inserite norme di carattere ordinamentale o organizzatorio (questo per impedire a tutti noi «l'assalto alla diligenza»). L'articolo 4, comma 92, insieme ad altre disposizioni di competenza di altre Commissioni, è stato pertanto stralciato dal disegno di legge di stabilità nel corso della seduta di giovedì scorso e formerà ora oggetto di un distinto disegno di legge.

Per quanto riguarda il settore dello sport, l'articolo 5, comma 9, del disegno di legge di stabilità, estende all'esercizio finanziario 2012, con riferimento alle indicazioni dei redditi del 2011, le disposizioni in materia di destinazione del 5 per mille e dell'IRPEF già applicate per l'esercizio finanziario 2010. Come si ricorda, si tratta della possibilità di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta, sulla base della scelta dei contribuenti, anche al sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale.

Il disegno di legge di bilancio per il triennio 2012-2014 è stato redatto sulla base della nuova legge di contabilità e finanza pubblica entrata in vigore due anni fa e recentemente modificata dalla legge n. 39 del

2011. Esso è predisposto secondo il criterio della legislazione vigente ed include gli effetti finanziari delle misure introdotte con i due recenti decreti-legge, con esclusione delle riduzioni di spesa dei Ministeri, da realizzare attraverso la legge di stabilità. I relativi effetti saranno quindi applicati al bilancio con la successiva Nota di variazione.

Sotto il profilo finanziario, esso recepisce le indicazioni contenute nella risoluzione del Documento di economia e finanza e nella relativa Nota di aggiornamento. Premesso che la correzione adottata con i predetti decreti-legge consolida il percorso di risanamento intrapreso negli ultimi anni e consente di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013, ricordo che le entrate finali per il 2012 sono pari a 498 miliardi, destinati a salire a 527 nel 2013 e a 541 miliardi nel 2014. Le spese finali ammontano, invece, a 510 miliardi nel 2012, a 513 nel 2013 e a 500 nel 2014. Entrando nel dettaglio della Tabella 13, recante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, la Nota integrativa dà conto dell'impegno dell'amministrazione volto a garantire una struttura complessivamente meno costosa, più snella ed efficiente, in linea con l'attuale quadro di riferimento macroeconomico e con le rigorose misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica.

L'amministrazione avverte, tuttavia, il compito di mantenere alta la qualità dei servizi da rendere alla collettività. Infatti, l'Italia è un Paese che si distingue per il pregio e la vastità del suo patrimonio storico e artistico, che, tuttavia, non sempre è stato capace di produrre il massimo rendimento, anche perché le risorse destinate alla cultura sono state progressivamente erose. L'Italia ha invece il dovere di aumentare l'offerta di cultura, anche alla luce della potenziale rilevanza economica dei beni culturali. In tal senso, il Ministero si prefigge lo scopo di una gestione efficiente ed efficace del patrimonio nazionale attraverso l'individuazione di idonee politiche pubbliche di settore e connessi obiettivi programmatici tesi, non solo al miglioramento delle attività progettuali dell'amministrazione centrale e periferica, ma – soprattutto – alla qualità, al risultato e al rapporto con l'utente.

Occorrono dunque rigore e trasparenza nella gestione delle risorse, ivi compreso un costante monitoraggio degli interventi pianificati per una puntuale verifica dell'utilizzo delle risorse erogate a livello territoriale. Fra l'altro, il Ministero ritiene urgente la valorizzazione del *marketing* nella gestione dei beni culturali, attraverso una serie di accordi collaborativi fra Stato, enti locali ed imprese, finalizzati alla riqualificazione ed al rilancio del settore.

È quindi da salutare con favore l'incremento dello stato di previsione del Ministero 2012 rispetto alla legge di bilancio 2011 e all'asestato 2011.

Con riferimento alla missione n. 21 («Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici»), si registra infatti un aumento da 1,2 miliardi di euro (bilancio 2011) a 1,3 miliardi di euro (asestato 2011) e a 1,4 miliardi (bilancio di previsione 2012).

Analizzando gli importi dei singoli programmi che compongono la missione, si registrano le seguenti variazioni: «Sostegno dello spettacolo»: +164 milioni di euro; «Vigilanza e prevenzione»: +143.000 euro; «Tutela dei beni archeologici»: - 22 milioni di euro; «Tutela dei beni archivistici»: +16,7 milioni di euro; «Tutela dei beni librari»: -550.000 euro; «Tutela delle belle arti e del paesaggio»: -9,7 milioni di euro; «Valorizzazione del patrimonio culturale»: -2,5 milioni di euro; «Coordinamento per la salvaguardia del patrimonio»: -13 milioni di euro; »Tutela del patrimonio culturale«: +69 milioni di euro.

Quanto alla missione n. 17 («Ricerca e innovazione»), si registra una riduzione del programma 17.4 («Ricerca in materia di beni e attività culturali») pari a 35,7 milioni di euro.

Nella missione n. 32 («Servizi istituzionali»), si rileva, invece, un aumento pari a 7,3 milioni di euro. Analogamente, vi è un consistente aumento, pari a 60,6 milioni di euro, nella missione n. 33 («Fondi da ripartire»).

Passando al settore dello sport, incluso nella Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, si segnala che alla missione n. 30 («Giovani e sport»), al programma 30.1 («Attività ricreative e sport») competono 644 milioni di euro per il 2012, con un decremento dall'ammontare della legge di bilancio 2011 (651 milioni) e dall'assestamento 2011 (660 milioni).

PRESIDENTE relatore sulla tabella 7 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Colleghi, occorre rinviare a domani il dibattito, atteso che il sottosegretario Pizza deve recarsi presso la Commissione bilancio e che il sottosegretario Villari ha comunicato la sua indisponibilità a partecipare ai lavori della Commissione.

Propongo tuttavia di fissare fin d'ora alle ore 12 di domani, mercoledì 26 ottobre, il termine per la presentazione degli ordini del giorno ai disegni di legge di stabilità e bilancio, nonché degli emendamenti al disegno di legge di bilancio, per le parti di competenza.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.